

PAX CHRISTI PUNTO PACE BOLOGNA PARROCCHIA DI GESÙ BUON PASTORE

VEGLIA IN MEMORIA DEL 63° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI MONTE SOLE

Canto iniziale n. 1

Dal Vangelo secondo Matteo (2;13,18)

¹³Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

¹⁴Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *“Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.”*

¹⁶Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. ¹⁷Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

“¹⁸Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.”

Canone n. 2

Ventura Clara	Anni 2
Cincinnati Celestina	Anni 9
Cincinnati Dante	Anni 8
Cincinnati Dino (Bruno)	Anni 2
Cincinnati Giuseppe (Carlo)	Anni 6
Fanti Emilio	Anni 8
Ferretti Dario	Anni 8
Ferretti Martina	Anni 7
Gamberini Idalba	Anni 9
Gamberini Imelde	Anni 11
Gamberini Maria Luisa	Anni 4
Gamberini Rosina	Anni 6
Gamberini Vilma	Anni 2
Lorenzini Augusto (Agostino)	Anni 5
Lorenzini Pietro	Anni 4
Musolesi Cleto	Anni 5
Nanni Alberto	Anni 9
Oleandri Domenico	Anni 4
Oleandri Franco	Anni 4
Oleandri Giuseppe	Anni 6
Oleandri Sirio	Anni 7

MOMENTO DI SILENZIO

LA SCUOLA. *L'Orsolina Antonietta Benni era una delle maestre della comunità di Monte Sole...*

Quello del segantino era uno dei vari giochi onomatopeici, una dozzina circa, in cui i ragazzi cercavano di imitare i suoni tipici di vari mestieri: il suono della sega in quello del segantino, i colpi di martello in quello del fabbro e così via. Finiti i giochi, suor Antonietta portava la conversazione su argomenti come questi: « Che cosa fa il segantino? Che cosa fa il fabbro? » Era convinta che i ragazzi imparassero più in fretta se si mettevano da parte i testi scolastici e si faceva loro osservare i vari aspetti della vita del villaggio. Così essa mostrava loro l'immagine di un chicco d'uva, quindi chiedeva che cos'era. « Uva, » gridavano i bambini. « E come si dice la prima parte di uva? »

« Ecco che avete imparato una vocale! »... Suor Antonietta teneva i bambini solo per tre anni e non si faceva illusioni: la maggior parte dei genitori del paese la considerava soltanto una brava bambinaia che custodiva i piccoli fino alle quattro del pomeriggio, un'innocua zitella che permetteva alle mamme di quella poverissima zona agricola di fare qualche lavoro per contribuire a mandare avanti la famiglia. La vera istruzione, per i bambini, cominciava all'età di sei anni, quando entravano alle elementari dove maestri diplomati li seguivano per altri tre anni; poi venivano dichiarati idonei a cominciare quella vita che per i maschi portava al lavoro dei campi e per le donne alla maternità, i due principali ruoli della regione.

(brano tratto da: "Silenzio su Monte Sole" di Jack Olsen)

Canone n. 3

Acquaviva Gaudenzio	Anni 2
Amici Anna Maria	Anni 9
Amici Marisa	Anni 3
Angiolini Gabriella	Anni 6
Angiolini Giancarlo	Anni 9
Benassi Giorgio	Mesi 6
Benini Giovanna	Anni 2
Benini Maria	Anni 5
Bertucci Carlo	Anni 5
Bevilacqua Nello	Anni 5
Buganè Zaira	Anni 6
Calzolari Natale (Natalino)	Anni 9
Calzolari Pierino (Pietro)	Anni 7
Castagnari Franco	Anni 1
Ceri Giovanni	Anni 2
Ceri Giuseppina	Anni 3
Comastri Bianca	Anni 2
Daini Giuseppe	Anni 5
Daini Guido	Anni 6
Daini Lucia	Anni 2
Daini Teresa	Giorni 40

MOMENTO DI SILENZIO

SAN GIOVANNI DI SOTTO. *Arrivano i giorni della strage che inizia il 29 settembre 1944*

Antonietta Benni, nel suo memoriale, dà un particolare che fa capire l'immensità della tragedia

riflessa nei volto di una bambina:

“A S. Giovanni di Sotto — dice — ben 56 vittime... Fra esse la numerosa famiglia Fiori... Una figlia, suor Maria delle Maestre Pie di Bologna che in quell'epoca era coi suoi cari, ha trovato con loro la più orribile delle morti. La nipotina di suor Maria, di sei anni, era rimasta viva. Per tre giorni è stata aggrappata al collo della mamma morta, baciandola e piangendo. Il babbo, unico superstite, l'ha trovata così morta di farne e di sfinimento.

La bambina, al centro di questo episodio tenero ed eroico non può essere che la secondogenita di Gerardo e di Venusta Bartolini: Anna Maria nata il 9 novembre 1936. Non è caduta sotto i colpi di un'arma da guerra. E morta d'amore e di dolore, facendo risuonare in tutta la valle il compianto per la madre, Icona della pietà a parti scambiate.

(brano tratto da: "Le Querce di Monte Sole" di mons Giovanni Gherardi)

Canone n. 4

Fabris Alfredo	Anni 6
Fabris Giovanna	Anni 9
Ferretti Adolfo	Anni 4
Ferretti Anna Maria	Giorni 36
Ferretti Claudio	Anni 2
Fiori Adriana	Anni 3
Fiori Cesare	Anni 5
Fiori Enrico	Anni 10
Fiori Franca	Anni 1
Fiori Lea	Anni 2
Fiori Maria Anna (Anna Maria)	Anni 8
Gherardi Anna	Anni 2
Iubini Bruno	Anni 5
Iubini Emma	Anni 10
Iubini Giuseppe	Anni 8
Iubini Roberto	Giorni 24
Laffi Arrigo	Anni 6
Laffi Demetrio	Anni 5
Laffi Fernando	Anni 9
Laffi Francesco	Anni 2
Laffi Franco	Anni 6
Laffi Giorgio	Anni 7
Laffi Giovanni	Giorni 28
Laffi Italo	Anni 6
Laffi Massimo	Mesi 3
Laffi Mirella	Mesi 5
Laffi Pietro	Anni 3
Laffi Primo	Anni 7

MOMENTO DI SILENZIO

CERPIANO

A Cerpiano, quel tragico venerdì 29 settembre Don Marchioni era atteso per celebrare la Santa Messa nell'Oratorio dedicato all'Angelo Custode. Ma la paura più folle aveva invaso tutti, poiché i tedeschi stavano per arrivare. Qualcuno aveva suggerito di nascondersi nel rifugio del bosco, anzi il grosso della gente vi era già; ma ecco che si dice essere imprudente lasciare una casa così

grande abbandonata: «Ci verranno a cercare, ci crederanno tutti partigiani nascosti e ci uccideranno» Qualcuno resta, ma una cinquantina ritorna indietro seguendo il consiglio di chi ha più autorità e rifugiandosi nella cantina del «Palazzo» dove abitualmente ci si riparava per le cannonate frequenti. Arrivano i tedeschi. Fanno salire queste 49 persone dalla cantina alla cappella attigua al «Palazzo» sono 20 bambini, due vecchi quasi invalidi e 27 donne, fra le quali tre maestre. Chiudono accuratamente le porte e poi... comincia il getto fatale delle bombe a mano. Sono le nove del mattino e 30 vittime sono immolate. Chi può ridire ciò che è passato fra quelle mura nella lunga giornata, nell'ancor più lunga notte e nella penosa mattinata del giorno 30?

(brano tratto da: "Le Querce di Monte Sole" di mons Giovanni Gherardi)

Canone n. 5

Lanzarini Anna	Anni 6
Lanzarini Lucia	Mesi 8
Lanzarini Rosanna	Anni 6
Lava Ilia	Anni 6
Lava Paolo	Mesi 8
Lorenzini Agostina	Anni 3
Lorenzini Anna	
Lorenzini Augusta	Anni 9
Lorenzini Clara	Anni 5
Lorenzini Marcella	Anni 3
Luccarini Cesare	Anni 6
Luccarini Rita	Anni 9
Marchi Iole	Mesi 3
Massa Anna	Anni 3
Massa Mario	Anni 8
Mengoli Giorgio	Anni 10
Mengoli Lucio	Anni 8
Migliori Anna	Anni 7
Migliori Armando	Anni 8
Migliori Franco	Anni 5
Migliori Lina	Anni 3
Migliori Marino	Anni 4
Migliori Vittoria	Anni 1

MOMENTO DI SILENZIO

Pochi giorni prima la furia era passata anche nei villaggi montani della Versilia. Ascoltiamo le testimonianze di due sopravvissuti.

I BAMBINI DI SANT'ANNA DI STAZZEMA – ENRICO PIERI

Sono nato a Sant'Anna di Stazzema il 19 aprile 1934. Quella mattina eravamo già alzati. La mia famiglia era composta da babbo, mamma e due sorelle.

Quella mattina c'hanno avvisato che c'erano i tedeschi all'Argentiera. C'è stato un piccolo consulto fra i miei zii e mio padre e hanno deciso di rimanere a casa, gli uomini. Dopo dieci minuti, che ci hanno avvisato che c'erano i tedeschi, sono scesi giù dal boschetto e sono arrivati nella nostra cucina. C'hanno fatto uscire, con modi bruschi e ci hanno avviato verso la piazza della chiesa insieme alla famiglia Pierotti. Abbiamo fatto appena cinquanta metri, ci hanno fatto ritornare indietro e ci hanno portato nella cucina della famiglia Pierotti, gente di Pietrasanta,

sfollata in casa della nonna materna. Noi bambini eravamo davanti. Appena si è arrivati dentro la cucina, sono entrati gli uomini che ci hanno fatto da scudo. I tedeschi hanno iniziato a sparare e, hanno sparato... Nel frattempo, dato che noi bambini eravamo davanti, una delle sorelle Pierotti, che si chiama Grazia, m'ha chiamato e m'ha fatto entrare sotto un piccolo sottoscala.

Hanno continuato a sparare con la pistola, le bombe a mano e noi ci siamo salvati sotto questo piccolo sottoscala. Poi hanno dato fuoco alla casa e, per fortuna, non è bruciata. Dopo un po' non si poteva respirare dal fumo che c'era dentro la casa. Siamo usciti, dopo dieci minuti. Ci siamo nascosti in una piana di fagioli che era molto vicina alla casa e siamo stati lì diverse ore, fino al pomeriggio. Poi siamo rientrati anche in cucina per vedere se c'era ancora qualcosa e abbiamo visto che erano tutti morti.

Alle cinque del pomeriggio ho attraversato tutta la vallata e sono sceso dalla parte del colle di Vallecava. Lì ho trovato la prima famiglia, le prime persone viventi. Abbiamo iniziato a piangere perché prima, mentre eravamo nascosti non s'è né pianto, né avevamo bisogno di fare né pipì, ... né niente. Siamo stati delle ore impietriti dentro una piana di fagioli, così,.. Spaventatissimi perché ad ogni rumore si pensava che ci fossero sempre i tedeschi che ammazzavano.

Sì. Ho perso tutta la mia famiglia, sono rimasto solo, perché anche il nonno e la nonna materna, zii sono stati uccisi. La mia infanzia è stata un po' un calvario... Però, sono ancora qui, a sessantott'anni, a raccontarvi questo. Io, recentemente, ho detto che ho perdonato. Ho detto questa parola: che avevo perdonato. Però non perdono le ideologie così cattive.

Ma ho perdonato,... l'odio, via! L'odio, ho capito che non porta da nessuna parte, anzi!

Perciò, oggi, perdonare è un credo. E devo esser sincero: quando vedo i giovani tedeschi che salgono a Sant'Anna mi fa sempre piacere.

Canone n. 6

Montecristi Ivana	Anni 5
Montecristi Nara	Anni 8
Monti Lena	Anni 9
Moschetti Mario	Mesi 3
Moschetti Vittoria	Mesi 4
Musolesi Bruna	Anni 2
Nadalini Ildegarda (Edoarda)	Anni 5
Nanni Gabriella	Mesi 8
Nanni Lucia	Anni 8
Pacchi Adriana	Anni 3
Pacchi Dario	Anni 7
Pacchi Luciano	Anni 9
Paganelli Maria (Vittoria)	Anni 7
Paselli Anna	Anni 3
Paselli Claudio	Anni 2
Paselli Franco	Giorni 39
Passarini Paola	Anni 6
Pedriali Franca	Anni 4
Pedriali Gabriele	Anni 5
Pedriali Luigi	Mesi 6

MOMENTO DI SILENZIO

I BAMBINI DI SANT'ANNA DI STAZZEMA – ENNIO BAZZICCHI

Sono nato a Pietrasanta, il 22 giugno 1941. Io mi trovavo con la mia mamma, la mia sorella

Ivana, il mi' babbo. Noi si abitava nel borgo "Le Case di Berna" che poi è l'ultimo borgo del paese di Sant'Anna.

Io ho perso le mie zie, le sorelle della mia mamma e poi cugine, cugini, secondi, terzi cugini, zii e zie: ho un po' questo ricordo, seppur fievole, lieve, perché quello di un bimbo di tre anni, poco più. Però è sempre stato rinnovato, perché in tutto il paese, sempre, non si faceva che parlare di queste cose, di questi fatti. Quasi quasi, mi sembra d'averli vissuti, in maniera quasi diretta.

Mi ricordo com'era la casa dei miei nonni prima che bruciasse, mi ricordo l'aspetto, il volto delle mie zie. Perché io, insomma, stavo lì, coi miei nonni. Io sono sposato, ho una figlia e un figlio.

E' stata trasmessa la memoria, è stata trasmessa. Ma, secondo me, si trasmettono queste cose solo e soltanto con la vita! Bisognerebbe che questo paese, a mio avviso, che è lui che racchiude queste cose, fosse vissuto in una maniera diversa. Un pochino più spesso. Un pochino più sentito.

Se muore la vita in un paese... se muore...si perde anche la memoria. Vedere in televisione cose che avvengono nel mondo, analoghe: non le posso vedè. Mi danno un senso di smarrimento.

L'uomo ritorna quello che è, si smarrisce, si riperde.. Il sentimento dell'odio. L'odio porterà altro odio. E poi odiare, odiare chi? Odiare perché? Sono momenti veramente di smarrimento di un popolo o dei popoli. Invece ci sarebbe da ritrovarsi, riflettere e poi, se fosse possibile, volersi bene e ricominciare da capo.

Canone n. 7

Petrizzi Maria	Anni 9
Piretti Domenico	Anni 8
Piretti Riccardo	Anni 6
Pirini Damiano	Anni 3
Pirini Giuseppina	Anni 9
Pirini Martino	Anni 6
Pirini Rosanna	Anni 8
Pizzoli Paola	Anni 4
Ridolfi Maria Luisa	Mesi 9
Romanelli Graziella	Anni 7
Rosa Corrado	Anni 9
Rosa Ferdinando	Anni 8
Rosa Livia	Anni 5
Rossi Giuseppe	Anni 4
Ruggeri Lina	Anni 6
Sabbioni Adriana	Anni 10
Sabbioni Bruna	Anni 2
Sabbioni Irene	Anni 4
Sassi Anna Rosa	Anni 3
Sassi Gianna	Anni 5

MOMENTO DI SILENZIO

Salmo 148 Lode cosmica

¹ Alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

² Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

³ Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

⁴ Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.

⁵ Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.

⁶ Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa.

⁷ Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi,
⁸ fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

⁹ monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e tutti voi, cedri,
¹⁰ voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.

¹¹ I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
¹² i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini

¹³ lodino il nome del Signore:
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
¹⁴ Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Alleluia.

Canone n. 8

Soldati Vincenzo	Anni 5
Stefanelli Gaetano	Anni 5
Stefani Marta	Anni 3
Tedeschi Adalgisa	Anni 6
Tedeschi Paolo	Anni 2
Tedeschi Zeno	Anni 4
Testi Lucia	Anni 9
Tondi Antonio	Anni 10
Tondi Giacomo	Anni 5
Tondi Giuseppina	Anni 8
Tondi Paolina	Anni 3

Tonelli Alberto	Anni 4
Tonelli Bruno	Mesi 10
Tonelli Giovanna (Giovanni)	Anni 6
Tonelli Maria	Anni 10
Tonelli Vittorio	Anni 8
Valdiserra Mario	Anni 7
Vannini Lodovico	Anni 8
Vannini Dino	Anni 9
Vannini Vito	

LUNGO MOMENTO DI SILENZIO

Dal Vangelo secondo Marco (10;13,16)

¹³Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

PREGHIERE LIBERE

PADRE NOSTRO

Paselli Luigi	Anni 10
Paselli Maria	Anni 10
Sandri Agostino	Anni 9
Sandri Alfredo	Anni 8
Sandri Annita (Anita)	Anni 2
Acacci Luisa	Anni 5
Barnabà Carlo	Anni 6
Barnabà Elisa	Anni 2
Barnabà Gino	Anni 8
Cardi Alberto	Anni 1
Cardi Valter	Giorni 14
Gandolfi Anna	Anni 3
Gandolfi Celestino (Severino)	Anni 9
Gandolfi Cesarina Margherita	Anni 7
Gandolfi Maria	Anni 4
Lolli Dina	Anni 6
Lolli Elena	Anni 1
Lolli Elisa	Anni 4
Lolli Tito	Giorni 23
Lollini Amedeo Ugo	Anni 5
Macchelli Enrica Maria	Anni 5
Righi Ersilio	Anni 8
Ventura Maria Rosa	Anni 1
Ventura Ugo	Anni 5

Ascoltiamo la seguente canzone

Lilli, l'unica superstite

A Bettola stava scendendo la sera
E io era pronta per andare a dormire
Birocciai e sfollati per il coprifuoco
Ritornavano a cercare un riparo
Era il '44 sui monti di Reggio
La notte di San Giovanni
La ronda ha scoperto tre partigiani
Venuti per distruggere il ponte

I partigiani hanno ucciso un tedesco
Ma un altro ha dato l'allarme
E il comando SS ha deciso di fare
Una rappresaglia esemplare
La notte i soldati armati di mitra
Sono andati casa per casa
Avevano l'ordine di uccidere tutti
Uomini, donne e bambini

Ci hanno svegliato e radunato in cucina
Poi hanno sparato una raffica
sono caduta tra il nonno e la nonna
Coperta dal nostro sangue
I soldati avevano portato benzina

E hanno incendiato le case
Ma io con fatica sono riuscita a arrivare
Alla finestra e a lasciarmi cadere
Ma la casa bruciava e sarebbe caduta
Su di me come un colpo di grazia
È molto difficile scappare lontano
A undici anni con la gola ferita

E sentivo le grida mischiate agli spari
E le bestie nitrire impazzite
E le voci metalliche degli ufficiali
E sentivo il calore del fuoco

Mi hanno trovata soltanto al mattino
Ferita e bruciata ma viva
Il postino mi ha messa sulla bicicletta
E portata dai parenti in pianura
Poi sono guarita e la guerra è finita
E i tedeschi se ne sono partiti
Ma per molti anni ho sognato gli spari
E non mi usciva la voce

Ora vivo una vita serena

E sono nonna di tanti nipoti
Ma a volte mi sveglio con gli occhi aperti nel buio
E rivedo la Bettola in fiamme

Recitiamo insieme la poesia
HO DIPINTO LA PACE di Tali Sorek
(12 anni), Beersheba, Israele.

Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi, vivi.
Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.
Non avevo il rosso
per il sangue dei feriti.
Non avevo il nero
per il pianto degli orfani.

Non avevo il bianco
per le mani e il volto dei morti.
Non avevo il giallo
per la sabbia ardente,
ma avevo l'arancio
per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste dei chiari cieli splendenti,
e il rosa per i sogni e il riposo.
Mi sono seduta e ho dipinto la pace.

Canto finale n. 9

BENEDIZIONE

Du seguito i canti per la preghiera

CANTO INIZIALE n. 1

È BELLO LODARTI

*È BELLO CANTARE IL TUO AMORE,
È BELLO LODARE IL TUO NOME.
È BELLO CANTARE IL TUO AMORE,
È BELLO LODARTI SIGNORE,
È BELLO CANTARE A TE! (x2)*

Tu che sei l'Amore infinito,
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora...

Rit.

Tu, che conti tutte le stelle
e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora...

Rit.

È bello lodarti!
(Lodate, lodate, lodate...)

CANONE n. 2

TU SEI SORGENTE VIVA

Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità
Vieni Spirito Santo, Vieni Spirito Santo.

CANONE n. 3

SE UNO È IN CRISTO

Se uno è in Cristo è una creatura nuova
Le cose di prima sono passate ne sono nate
di nuove.

Alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia, alleluia.

CANONE n. 4

IN MANO TUAS PATER

In mano tuas Pater commendo spiritum
meum
In mano tuas Pater commendo spiritum
meum

CANONE n. 5

MISERICORDIAS DOMINI

Misericordias Domini in aeternum cantabo

CANONE N. 6

NADA TE TURBE

Nada te turbe nada te espante; quien a Dios
tiene nada le falta

Nada te turbe nada te espante; solo Dios
basta

CANONE n. 7

CONFITEMINI DOMINO

Confitemini Domino quoniam bonus
Confitemini Domino alleluia

CANONE n. 8

DONA LA PACE

Dona la pace Signore a chi confida in te.
Dona

Dona la pace Signore. Dona la pace

CANTO FINALE n. 9

TI SEGUIRO'

**TI SEGUIRÒ, TI SEGUIRÒ, O
SIGNORE**

**E NELLA TUA STRADA
CAMMINERÒ.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Rit.

Ti seguirò nella via del dolore
e la Tua Croce ci salverà.

Rit.

Ti seguirò nella via della gioia
e la Tua luce ci guiderà.

Rit.